

BILANCIO SOCIALE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI TRENTO – PEDROTTI

ESERCIZIO 2024/2025

Il successo e la crescita saranno in quei Paesi che sapranno investire nei propri cittadini. Perché il capitale umano è sempre più importante; perché non basta possedere petrolio e materie prime per prosperare; perché le persone determinano già, ma lo faranno sempre di più, la nostra ricchezza.

Il XXI secolo segnerà la rivoluzione del capitale umano e la conoscenza sarà – è già – il fondamento di ogni aspetto della vita umana.

L'istruzione, la formazione e, in età lavorativa, l'aggiornamento dei cittadini, insieme al loro stato di salute, sono oggi più importanti per la competitività di un Paese delle strade, delle ferrovie e del capitale fisico.

GARY BECKER

Premio Nobel per l'Economia
Intervento di chiusura del Festival dell'Economia di Trento,
3 giugno 2007

1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Il Bilancio sociale non è un semplice documento con sezioni distinte, ma un processo unitario nel quale i singoli elementi sono accomunati dalle medesime chiavi di lettura che, utilizzando naturalmente parametri diversi e in grado di rendicontare le specificità delle singole sezioni, mantengono comunque l'unitarietà nella lettura delle azioni e dei risultati dell'organizzazione che non possono essere lette in un'unica dimensione, sia essa sociale o economico-finanziaria.

Per la nostra scuola, “scuola autonoma della comunità”, il capitale sociale rappresenta una sorta di filo che lega tutte le parti dell’organizzazione.

Accanto al fine istituzionale, elemento che viene letto e misurato nella tipica dimensione dell’efficacia, vi sono vincoli il cui rispetto è funzione necessaria, sebbene non sufficiente, a renderlo sostenibile nel tempo, ossia a garantire una capacità organizzativa di raggiungere il proprio fine istituzionale in modo continuativo e senza che questo metta a repentaglio la futura efficacia dell’organizzazione stessa.

Questa deve essere infatti sostenibile dal punto di vista finanziario – e quindi efficiente – e dal punto di vista sociale, ossia avere un rapporto costruttivo con i propri portatori di interesse.

Questo lavoro vuole rendicontare:

- 1) la dimensione istituzionale;
- 2) la dimensione più strettamente legata al raggiungimento degli obiettivi e, quindi, alla sostenibilità sociale;
- 3) la dimensione economico-finanziaria.

2. Informazioni generali sull'ente

Nome dell'ente: SCUOLA MATERNA PIETRO PEDROTTI ODV

Codice fiscale: 80011250224

Partita IVA: non presente

Forma giuridica e qualificazione ai sensi del Codice del Terzo Settore: Associazione riconosciuta

Indirizzo sede legale: VIA ASILO PEDROTTI 2 – 38122 TRENTO (TN)

Aree territoriali di operatività: comune di TRENTO (TN)

Valori e finalità perseguiti (missione dell'ente): Valori e finalità perseguiti (missione dell'ente): L'Associazione è un ente del terzo settore ed è una organizzazione di volontariato che ha quale scopo il perseguitamento, senza scopo di lucro di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, prevalentemente in favore di terzi, in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, dell'attività di educazione, istruzione e formazione professionale, nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa.

Lo svolgimento di tale attività di interesse generale, sarà attuato anche mediante:

- la gestione della scuola dell'infanzia con fini di pieno e armonico sviluppo della personalità dei bambini per una loro educazione integrale, nel rispetto del primario dovere-diritto dei genitori di educare ed istruire i propri figli secondo i principi della concezione cristiana della vita;
- la diffusione e la promozione di una cultura educativa rispondente ai bisogni materiali e spirituali, ai valori, alle tradizioni e alle prospettive di una comunità e della più ampia società civile;
- la promozione della "scuola autonoma della comunità" come realtà sociale - sostenuta dal volontariato - nella quale la persona possa crescere e svilupparsi, interpretando e diffondendo la cultura dell'autonomia, della partecipazione, della collaborazione e dell'integrazione. Essa pertanto si fa carico della gestione della scuola dell'infanzia, dei compiti ad essa connessi.

L'Associazione potrà svolgere attività diverse dalle precedenti purché secondarie e strumentali rispetto all'attività di interesse generale secondo criteri e limiti di legge.

L'Associazione non persegue scopi di lucro.

Attività statutarie individuate in riferimento all'art. 5 del D.Lgs. 117/2017: educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53 e ss.mm., nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (D.Lgs. 117/2017, art. 5, comma 1, lett. d)).

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale: l'Associazione fornisce attraverso una convenzione i pasti all'asilo nido privato ubicato al primo piano dello stesso edificio.

Collegamenti con altri enti del Terzo Settore: l'Ente è associato alla Federazione Provinciale Scuole Materne di Trento, cui fanno riferimento oltre 130 scuole equiparate dell'infanzia.

Contesto di riferimento: scuole equiparate dell'infanzia della Provincia di Trento.

3. Struttura, governo e amministrazione

Alla data del 31 agosto 2025 l'Associazione è composta da un numero complessivo di n. 66 soci, così suddivisi:

- n. 33 soci ordinari (genitori di bambini iscritti alla scuola, sia frequentanti, sia non più frequentanti; altre persone fisiche o giuridiche);
- n. 27 soci benefattori (persone fisiche o giuridiche che hanno versato alla scuola un importo significativo in denaro o hanno reso o rendono all'Associazione prestazioni o servizi o utilità di rilievo).
- n. 02 soci di diritto (il parroco pro tempore o suo delegato, il Sindaco pro tempore o suo delegato)
- n. 04 soci ODV

Il sistema di governo e di controllo è descritto negli artt. 17-18-20-21-22 dello Statuto che regolamentano la composizione e le principali attribuzioni dell'Assemblea dei soci, del Consiglio direttivo e del Collegio dei Revisori.

Il Consiglio direttivo, che è l'organo esecutivo dell'Ente, è composto da n. 07 membri, di cui n. 05 eletti dall'Assemblea e n. 02 di diritto.

Il Consiglio direttivo dura in carica quattro anni e i suoi membri sono rieleggibili.

Tutti i componenti sono entrati in carica in data 16 dicembre 2021.

I membri del Consiglio Direttivo sono i seguenti:

- sig. Degasperi Cristian (Presidente)
- sig.ra Panizza Carmela (Vice Presidente)
- sig.ra Filippi Elena (Consigliere)
- sig.ra Tomasi Francesca(Consigliere)
- sig. Giacomoni Giovanni (Consigliere)

I membri di diritto sono i seguenti:

- sig. Pizzolli Don Rodolfo (parroco pro tempore della parrocchia di San Giuseppe e San Pio X di Trento)
- sig. Bridi Maria Cristina (delegata del Sindaco pro tempore del Comune di Trento)

La funzione dell'organo di controllo è svolta dal dott. Tommaso Gabrielli.

Gli utenti dei servizi erogati dall'Ente sono rappresentati dalle famiglie dei bambini della comunità. In particolare il servizio di scuola dell'infanzia è destinato ai bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni. Viene inoltre erogato il servizio di fornitura pasti ai bambini dell'asilo nido Kinder Haus, rendicontato attraverso note mensili.

Il servizio di scuola dell'infanzia è finanziato principalmente dalla Provincia Autonoma di Trento in forza di quanto previsto dalla legge di equiparazione delle scuole dell'infanzia (L.P. 13/1977) per quanto concerne la spesa corrente, nonché – per quanto riguarda le spese di investimento, in particolar modo per la manutenzione straordinaria e/o la ristrutturazione – dalla L.P. 5/2006. In particolare la Provincia finanzia a pie' di lista i costi di personale dipendente relativi alla gestione della scuola dell'infanzia (ad eccezione del personale addetto alla segreteria/contabilità) e con un finanziamento "a budget" (determinato sulla base di indicatori e parametri quantitativi) le altre spese di funzionamento. Concorrono inoltre alla copertura delle spese – sia pure in misura molto più ridotta – altri soggetti (famiglie, altri enti pubblici, soggetti privati, etc.) indicati nella tabella di cui alla sezione 6 del presente documento.

4. Persone che operano nell'ente

Il personale che opera per l'ente si distingue tra personale avente un rapporto di lavoro e personale volontario.

La dotazione organica del personale dipendente viene definita annualmente entro il 15 giugno dalla Giunta provinciale attraverso l'adozione di specifica deliberazione in considerazione del numero di bambini iscritti al servizio scolastico.

Le figure professionali che operano a favore della scuola sono quattro: il personale insegnante, il personale operatore d'appoggio, il cuoco e il personale di segreteria.

Per l'anno scolastico 2024/2025 la dotazione del personale della scuola dell'infanzia era così composta:

INSEGNANTI		
TIPO ORARIO	ORE SETTIMANALI	ORGANICO
TEMPO PIENO	29,50	15
PART-TIME	23,50	1
PART-TIME	17,70	2
PART-TIME	14,75	2
PART-TIME	11,75	2
PART-TIME	8,80	2
OPERATORI D'APPOGGIO		
TIPO ORARIO	ORE SETTIMANALI	ORGANICO
TEMPO PIENO	36	2
PART-TIME	24,5	1
PART-TIME	24	2
PART-TIME	17,5	1
PART-TIME	12	1
PART-TIME	11	1

CUOCO		
TIPO ORARIO	ORE SETTIMANALI	ORGANICO
TEMPO PIENO	36	1
SEGRETERIA		
TIPO ORARIO	ORE SETTIMANALI	ORGANICO
PART-TIME	25	1

Al personale della scuola dell'infanzia – ad eccezione dei dipendenti che svolgono mansioni di amministrazione, segreteria e contabilità – viene applicato uno specifico contratto collettivo di categoria, così come previsto dall'art. 46, comma 2, punto 8) della Legge Provinciale 21 marzo 1977, n. 13 e denominato *"Contratto Collettivo di Lavoro delle scuole equiparate dell'infanzia"*.

Il CCL citato disciplina solamente la parte giuridica, in quanto la scuola, al fine di mantenere l'equiparazione, deve assicurare al personale un trattamento economico equivalente a quello previsto per il corrispondente personale della scuola dell'infanzia provinciale. Pertanto sia la retribuzione del suddetto personale dipendente, sia il rapporto tra retribuzione annua linda minima e massima coincidono – a parità di mansioni e di anzianità – con quanto riconosciuto ai dipendenti delle scuole provinciali per l'infanzia.

Al personale con mansioni di segreteria, contabilità e amministrazione si applica infine il CCNL stipulato dalla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), sia per quanto concerne la parte giuridica, sia sotto il profilo economico. Nello specifico tale personale è inquadrato nel V livello dell'Area Prima (servizi amministrativi, tecnici e ausiliari).

La componente volontaria è costituita prima di tutto dai componenti del Consiglio direttivo, i cui membri sono stati indicati al punto precedente.

La scuola si avvale poi di un numero consistente di volontari che a vario titolo operano per l'Ente. Le principali attività espletate dai volontari

- Manutenzione giardino
- Piccoli lavori di manutenzione stabile
- Organizzazione di feste ed eventi
- Aggiornamento sito web e pagina Facebook

Tutti volontari sono iscritti in apposito registro e sono coperti da specifica copertura assicurativa contro gli infortuni.

Ai volontari – in conformità con la normativa vigente – non sono corrisposti compensi per l'attività prestata, bensì solamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata.

5. Obiettivi e attività

“L’educazione dei bambini e delle bambine è contraddistinta dai valori, dai fini, dalle finalità, dalle consapevolezze e dai modi che la cultura e la civiltà delle varie comunità riescono ad esprimere. Pertanto, il riconoscimento della loro piena titolarità educativa definisce la natura ed i compiti delle istituzioni che concorrono a qualificarla”. Orientamenti dell’attività educativa della scuola dell’infanzia, Provincia Autonoma di Trento, 1995, pag. 3

La nostra scuola si configura come istituzione autonoma, con un proprio organismo gestionale, l’Ente gestore, costituito da volontari, espressione della comunità di appartenenza.

Assunto fondamentale della scuola dell’infanzia è investire nell’educazione all’infanzia in quanto risorsa rilevante e strategica per lo sviluppo di una comunità. Una scuola, quindi, attenta ai contesti comunitari e sociali e capace di accompagnare il bambino nella sua crescita, valorizzando anche la rete di relazioni della quale la scuola stessa si alimenta. I beneficiari delle azioni e degli investimenti delle scuole dell’infanzia sono i bambini, le loro famiglie e le comunità di appartenenza.

La scuola dell’infanzia è un importante luogo di socializzazione culturale il cui compito è fornire strumenti o amplificatori culturali che permettono ai bambini di costruire identità, pensieri e competenze in modi socialmente connotati. È centrale considerare lo sviluppo del bambino all’interno dei vari contesti della sua vita quotidiana (familiari, educativi, amicali...) pensando che i processi evolutivi sono da subito connotati in senso culturale e non biologico o stadiale. La scuola ha una specificità che la rende diversa da altri servizi educativi: è un’istituzione con una storia e un’organizzazione intenzionale nella quale agiscono comunità professionali con repertori di azioni, competenze e pratiche che si sono sviluppate nel tempo per affrontare in modo significativo e dinamico le richieste e le sfide di una società sempre più complessa. Questo è avvenuto e continua ad avvenire in particolare attraverso la formazione del personale e attraverso la ricerca.

La formazione assume una dimensione particolarmente strategica. È, infatti, ritenuta da sempre una leva essenziale per lo sviluppo e il mantenimento della qualità educativa offerta dal Sistema. Rappresenta, quindi, l’investimento istituzionale, scientifico, organizzativo ed economico assolutamente prioritario della scuola, attraverso la Federazione, associazione di riferimento.

La necessaria attenzione alla qualificazione professionale comporta la partecipazione di ciascuna insegnante della nostra scuola ad almeno 28 ore di formazione annuali, per un totale di n. **471** ore complessive di attività di formazione svolta nell’a.s. 2024/2025 per il personale insegnante della scuola nel suo complesso.

Accanto al lavoro delle insegnanti, che sono le figure titolate a occuparsi dell’educazione dei bambini dal punto di vista professionale, un ruolo educativo importante è giocato dai volontari, in particolare dai componenti del Consiglio direttivo che, attraverso la definizione del Progetto Pedagogico Specifico di Scuola, si assumono una responsabilità diretta nei confronti della comunità nell’individuare gli indirizzi dell’attività educativa proprio in riferimento alla comunità stessa, all’interno della quale la scuola si colloca. Tale lavoro di individuazione degli indirizzi viene effettuato anche con il coinvolgimento dei rappresentanti del personale e dei genitori.

Oltre a ciò, il presidente dell’Ente Gestore, quale Legale Rappresentante della scuola stessa, si pone come garante nei confronti della comunità di riferimento, supportato dal coordinatore di riferimento, della qualità educativa che il personale deve perseguire nella sua attività quotidiana. A tal proposito tiene rapporti con le famiglie, gestisce il personale, si fa carico di affrontare eventuali situazioni critiche con il supporto della Federazione Provinciale delle Scuole Materne e del personale appartenente alla stessa Federazione. La vicinanza al contesto che caratterizza la figura del presidente dell’Ente Gestore garantisce che le diverse problematiche vengano affrontate con rapidità e con attenzione alle variabili contestuali in ciascuna situazione. L’attività di gestione del personale coinvolge costantemente il presidente della scuola insieme al coordinatore di riferimento.

Per poter svolgere questa importante funzione i volontari delle scuole partecipano ad approfondimenti formativi di varia natura. È importante infatti che una cultura educativa e dell’infanzia sia condivisa da tutti coloro che nella scuola operano; questa condivisione permette di costruire e organizzare la vita scolastica in base a scelte e priorità, in modi convergenti e per ciò stesso più efficaci. E questo sia nei casi in cui le scuole si facciano promotrici di iniziative formative, sia quando condividono e assumano come proprie quelle che vengono loro proposte dalla Federazione. Un esempio in questa direzione è rappresentato dalle Conferenze degli Organismi gestionali annuali a cui partecipano i presidenti dei Consigli direttivi delle scuole. In tali incontri vengono affrontate e discusse tematiche organizzative, legali, informative, progettuali e anche più propriamente pedagogiche (progettazione di scuola, piano di formazione per insegnanti e così via). Costituiscono quindi occasioni importanti non solo di condivisione di informazioni, ma anche di confronto rispetto a scelte e priorità nell’organizzazione delle scuole e della loro offerta formativa. A fronte delle proposte formative che la Federazione rivolge a tutti i volontari è interessante analizzare come le singole scuole si collochino rispetto a tale offerta e la facciano propria. Vengono, infatti, svolti incontri di formazione per i membri degli organismi gestionali tenuti da esperti esterni o dai formatori dedicati anche su tematiche più propriamente educative, quali quelle al centro della progettazione di scuola. Ciascuna scuola, con il suo consiglio direttivo, contribuisce, grazie al confronto con le altre scuole, alla costruzione di un repertorio comune di “visione professionale” con i volontari, a far circolare e conoscere le buone pratiche già consolidate per metterle a disposizione dell’intero sistema.

L’esercizio della responsabilità di indirizzo e di gestione della scuola, la promozione della sua specificità e la declinazione nel territorio richiedono anche azioni nei confronti del territorio: tra queste ci sono iniziative promosse dalla scuola con una partecipazione diretta da parte dei volontari che raccontano ed esplicitano una cura e una passione per la scuola che i volontari stessi si adoperano per diffondere e per far diventare affetto comunitario.

La scuola dell’infanzia, dentro ciascuna comunità, può essere un grande motore di attivazione comunitaria e territoriale perché sollecita la partecipazione e la crescita delle comunità stessa, anche – soprattutto – delle più piccole per dimensione che, non di rado, risultano essere però le più ricche per attivazione, per senso di appartenenza e disponibilità alla collaborazione.

Le azioni svolte dalle scuole in relazione ai diversi portatori di interessi possono essere riassunte secondo quanto indicato nello schema seguente:

MATRICE SCUOLE (1)	BAMBINI	FAMIGLIE	VOLONTARI	DIPENDENTI
QUALITÀ DELL'EDUCAZIONE ALL'INFANZIA	Progettare e realizzare un contesto educativo per favorire i processi di socializzazione culturale dei bambini	Promuove la partecipazione attiva a partire dalla progettazione di scuolaPromuovere la condivisione e la diffusione di pratiche educative	Favorire la consapevolezza del proprio ruolo in riferimento alla dimensione educativa oltre che organizzativa (attraverso il coinvolgimento della Federazione sul piano formativo e di supporto nei diversi contesti di esercizio del proprio ruolo)Facilitare il rapporto con gli insegnanti	Favorire e sostenere la formazione del personale nell'ambito delle proposte della Federazione
AUTONOMIA E IDENTITA'	Sviluppare il progetto pedagogico specifico della scuola (tramite il quale si definiscono specificità ed esigenze educative situate nel contesto territoriale)	Valorizzare la propria identità istituzionale e pedagogica e promuoverne conoscenza e condivisione con le famiglie a partire dal progetto pedagogico specifico (alimentando appartenenza e consapevolezza in merito alla natura istituzionale della scuola stessa)	Esercitare la responsabilità di indirizzo e di gestione della scuola promuovendone la specificità e la declinazione nel territorio	Promuovere conoscenza e consapevolezza della specificità delle scuole autonome della comunità
PATTO ASSOCIATIVO	Condividere una progettualità comune al sistema che si fonda su una precisa idea di bambini "multipli", costruttori attivi della sua conoscenza dentro un contesto sociale	Valorizzare la propria identità istituzionale e pedagogica e promuoverne conoscenza e condivisione con le famiglie (alimentando appartenenza e consapevolezza in merito alla natura istituzionale della scuola e della sua appartenenza al Sistema)	Esercitare la responsabilità di indirizzo e di gestione della scuola condividendo e interpretando i valori fondanti e le regole di appartenenza al sistema	Promuovere la cultura dell'appartenenza al sistema
PROMOZIONE DI CAPITALE PROFESSIONALE	Favorire la costruzione di una cultura e di pratiche professionali che vedono i bambini protagonisti e non meri fruitori di un servizio		All'interno della progettazione del Sistema assumere un'importante responsabilità impegnandosi nella formazione di specifiche competenze funzionali al rispetto e alla valorizzazione della qualità, dell'autonomia e dell'identità della scuola	Sostenere e favorire la competenza e la crescita professionale dei dipendenti
GENERAZIONE DI CAPITALE SOCIALE	Realizzare progetti e iniziative atti a promuovere la consapevolezza dei bambini di essere parte attiva di una comunità e la condivisione di responsabilità "da cittadino"	Realizzare progetti e iniziative finalizzati all'attivazione volontaria e responsabile delle famiglie nei confronti della scuola e della comunità	All'interno della progettazione del Sistema promuovere la crescita di un volontariato competente	Motivare il personale ad assumersi un ruolo attivo nella crescita delle relazioni che circondano la scuola
FORMAZIONE TRASFORMATIVA		Promuovere occasioni di formazione e di sostegno alla genitorialità attraverso il confronto e lo scambio in merito alle specificità educative della scuola	Impegnarsi nella formazione di specifiche competenze funzionali al rispetto della qualità, dell'autonomia e dell'identità della scuola con il supporto della Federazione	Favorire e sostenere la formazione del personale nell'ambito delle proposte della Federazione
ORGANIZZAZIONE SOSTENIBILE/LUNGIMIRANZA	Sostenere processi e progetti educativi equilibrati, funzionali e sensati	Creare condizioni per la generazione di nuovi volontari attraverso il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola e la promozione di appartenenza istituzionale	Promuovere e garantire continuità nell'azione dei volontari	Sviluppare iniziative e occasioni per far crescere senso di appartenenza, proattività, cittadinanza organizzativa

MATRICE SCUOLE (2)	COMUNITÀ	ISTITUZIONI	FPSM
QUALITÀ DELL'EDUCAZIONE ALL'INFANZIA	Favorire la partecipazione del territorio e della comunità affinché qualifichino e partecipino alle iniziative promosseDisponibilità della scuola a partecipare alle iniziative della comunità	Creare relazioni sistematiche, anche informali, con le istituzioni territoriali al fine di rafforzare nel tempo i legami con la comunità e per favorire un confronto sull'infanzia	Collaborare in termini propositivi alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative volte a qualificare l'educazione all'infanzia
AUTONOMIA E IDENTITÀ	Attivare la base sociale per far crescere la gestione partecipata della scuola e di pratiche cittadinanza attivaPromuovere valori e culture locali	Promuovere e tutelare il valore dell'autonomia nell'erogazione dell'offerta di servizi educativi all'infanzia	Valorizzare e tutelare le proprie specificità
PATTO ASSOCIATIVO	Promuovere la cultura dell'appartenenza al sistema	Promuovere consapevolezza dell'appartenenza al sistema	Alimentare, partecipare e rispettare l'appartenenza alla rete basata sul patto associativo
PROMOZIONE DI CAPITALE PROFESSIONALE			Collaborare in termini propositivi alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative volte a qualificare il capitale professionale
GENERAZIONE DI CAPITALE SOCIALE	Promuovere appartenenza e partecipazione attiva volta alla sollecitazione e alla valorizzazione di un ruolo attivo del volontariato	Favorire la partecipazione e lo sviluppo di reti istituzionali territoriali	Fare riferimento anche alla Federazione nella generazione di capitale sociale e di competenze
FORMAZIONE TRASFORMATIVA			Fare riferimento alla Federazione per l'attivazione di processi e la promozione di progetti finalizzati alla formazione dei diversi attori
ORGANIZZAZIONE SOSTENIBILE/LUNGIMIRANZA	Sostenere la partecipazione attiva e continuativa della comunità cercando di anticiparne l'evoluzione	Promuovere l'attivazione e lo sviluppo di reti istituzionali territoriali	Collocare le proprie esigenze e le proprie relazioni con la Federazione all'interno di un percorso reciproco di crescita istituzionale di lungo periodo

Tra i valori individuati come i fondamentali per la scuola si ritiene in particolare evidenziare la centralità del valore **Qualità dell'educazione all'infanzia**, ragione e missione principale delle scuole equiparate dell'infanzia: l'analisi di tale valore permette di avere un quadro di dettaglio di come, a quali condizioni strutturali e lavorative, con quali scelte e metodologie educative le scuole e la Federazione garantiscono qualità all'offerta formativa per bambini e famiglie.

Insieme alla formazione del personale, che è sempre volta a migliorare la qualità dell'educazione all'infanzia, la scuola è impegnata in particolare a garantire qualità e solidità alla progettazione di scuola. La progettazione di scuola, infatti, è l'artefatto centrale attraverso il quale le insegnanti, in quanto comunità di pratica professionale esperta, rendono visibili le attività educative che intendono promuovere con i bambini nel corso dell'anno. La progettazione annuale, in particolare, identifica il processo di apprendimento attorno al quale si sviluppano le attività educative e gli indicatori in base ai quali valutare l'andamento delle attività proposte. Questi ultimi sono a loro

volta usati dalle insegnanti per la progettazione di dettaglio delle attività educative (progettazione periodica). Proprio per la centralità che il progetto di scuola ha come “timone” dell’agire educativo e dei processi di innovazione didattica possiamo considerare come indicatori il tempo e i modi che le insegnanti dedicano in particolare alla verifica/valutazione dell’andamento delle attività. Nello specifico le insegnanti affrontano tale compito di valutazione (e riprogettazione) delle attività previste nel progetto annuale e nelle progettazioni periodiche attivando diverse modalità di partecipazione e di lavoro comune per un totale di **1.648** ore di programmazione che corrispondono a impegni per:

- riunioni di tutte le insegnanti della scuola
- riunioni delle insegnanti di sezione
- riunioni delle insegnanti impegnate nelle attività di intersezione
- incontri dedicati con il coordinatore.

La quantità di tempo, gli ambiti e la complessità e diversificazione di tali forme sociali di partecipazione indicano che le attività di progettazione di scuola sono attività centrali e rilevanti: le insegnanti progettano, condividono, organizzano e valutano, in base a precisi indicatori tra loro condivisi, la qualità e gli esiti del loro lavoro educativo con i bambini.

È questo un punto, una pratica centrale in una scuola di qualità in quanto solo attività diffuse, continue e attente di valutazione permettono ri-progettazioni educative situate, mobili, efficaci e innovative (e non standard e ripetitive), veicolando, come parte del normale lavoro delle insegnanti, pratiche di innovazione didattica continua e diffusa.

6. Situazione economico-finanziaria

Le risorse economiche dell’ente – nella misura imputata a ricavo per l’esercizio 2024/2025 – risultano essere di provenienza sia pubblica sia privata, come di seguito specificato:

PROVENIENZA	IMPORTO (in Euro)
Provincia Autonoma di Trento	1.310.932,39
Regione Trentino - Alto Adige	
Comune di Trento	
Altri proventi da enti pubblici	942,87
TOTALE RICAVI DA ENTI PUBBLICI	1.311.875,26
Famiglie utenti dei servizi erogati dall’ente	120.853,97
Casse rurali	
Liberalità e raccolta fondi	7.043,26
Quote associative	180,00
Gestione finanziaria	7,40
Altri ricavi da privati	12.642,36
Sopravvenienze, arrotondamenti, altri proventi vari	8,21

TOTALE RICAVI DA PRIVATI	140.735,20
TOTALE RICAVI ES. 2024/2025	1.452.610,46

Al fine di integrare le risorse disponibili per la gestione della scuola dell'infanzia l'ente ha provveduto durante l'es. 2024/2025 alla raccolta di fondi tramite versamenti effettuati da parte di famiglie, aziende o altri eventuali soggetti erogatori nel corso dell'esercizio e/o in occasione di manifestazioni, eventi o celebrazioni.

Le erogazioni sono state effettuate in denaro. L'evidenza delle stesse risulta nella sezione C del Rendiconto gestionale, insieme agli oneri generati dall'attività di raccolta fondi. Inoltre – per quanto concerne la raccolta fondi occasionale – i relativi rendiconti – redatti secondo le Linee Guida approvate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dd. 13/06/2022 – sono allegati al Bilancio d'esercizio.

A fronte di tali erogazioni non sono state svolte attività di sollecitazione al pubblico di natura commerciale o sotto forma di offerta di beni o servizi di modico valore. Le spese sostenute per le raccolte fondi sono congruamente inferiori ai fondi raccolti.

I fondi raccolti sono stati destinati a sostenere le attività di interesse generale dell'ente. Le informazioni relative a tale destinazione dei fondi sono a disposizione dei soggetti eroganti.

Le modalità di effettuazione della raccolta fondi infine non sono risultate difformi rispetto alle Linee Guida sopra menzionate.

7. Altre informazioni

In riferimento a quanto previsto dal D.M. 04/07/2019 circa la presente sezione del bilancio sociale dell'Ente, per l'es. 2024/2025 non vi è nulla da segnalare al riguardo.

8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

Durante l'a.s. 2024/2025 l'organo di controllo ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'organo di controllo ha esercitato inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale è stato redatto in conformità alle linee guida previste dalla legge.

L'organo di controllo ha provveduto regolarmente ad atti di ispezione e di controllo, chiedendo a tal fine agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e partecipando inoltre alle riunioni del Consiglio direttivo e dell'Assemblea.